

Cattedre vuote per la scuola è l'anno più nero

Protesta delle famiglie a due mesi dall'avvio
Ultimatum del provveditorato sulle nomine

L'anno scolastico è ormai iniziato da quasi due mesi e ancora mancano docenti seduti dietro la cattedra. I genitori sono sul piede di guerra e i presidi e le segreterie lavorano a tempo pieno per coprire i posti rimasti vacanti. Posti che secondo la circolare del provveditorato, che dà alle scuole un'indicazione di massima, dovrebbero essere riempiti entro oggi, 31 ottobre. Ma non è così semplice. I dirigenti sono tutti d'accordo a dire che «da diversi anni va male», ma che quest'anno «è peggio». Dalle primarie alle superiori le operazioni vanno per le lunghe. I licei sembrano messi meglio, ma tra istituti comprensivi, tecnici e professionali, si fa fatica a trovare le figure necessarie.

CLAUDIA ZANELLA, pagina III

La polemica

Anno nero per la scuola cattedre ancora vuote

A due mesi dall'inizio delle lezioni mancano docenti in diversi istituti: oggi scade il tempo dato dal provveditorato per riempire i posti. Genitori sul piede di guerra

I licei sono quelli messi meglio, ma per medie, elementari, tecnici e professionali si fa fatica a trovare tutte le figure

CLAUDIA ZANELLA

L'anno scolastico è ormai iniziato da quasi due mesi e ancora mancano docenti seduti dietro la cattedra. I genitori sono sul piede di guerra e i presidi e le segreterie lavorano a tempo pieno per coprire i posti rimasti vacanti. Posti che secondo la circolare del provvedito-

rato, che dà alle scuole un'indicazione di massima, dovrebbero essere riempiti entro oggi, 31 ottobre.

Ma non è così semplice. I dirigenti sono tutti d'accordo a dire che «da diversi anni va male», ma che quest'anno «è peggio». Dalle primarie alle superiori le operazioni vanno per le lunghe. I licei sembrano messi meglio, ma tra istituti comprensivi, tecnici e professionali, si fa fatica a trovare tutte le figure necessarie. «Tra inglese, matematica, i tecnico-pratici di informatica e sostegno ne mancano circa 25», dice Neva Cellerino, presi-

de dell'istituto tecnico e professionale Lagrange di via Litta Modignani. «In alcune classi non è ancora arrivata la maestra, sono due mesi che i bambini vengono divisi in altre sezioni», dice Roberto Cic-



chinelli, che ha due figli alla primaria Monte Baldo dell'istituto comprensivo Calasanzio. «I dirigenti fanno tutto il possibile per trovare gli insegnanti, ma è il ministero che dovrebbe occuparsi di garantire un corretto inizio dell'anno», dice esasperato. «Non è possibile che ogni volta i bambini perdano dei mesi così, i genitori sono arrabbiati». Ma la preside del tecnico e professionale Galilei-Luxemburg e reggente della Calasanzio, Annamaria Borando, ha buone notizie. «Tra ieri e oggi sono arrivati gli ultimi insegnanti». Un'annata particolarmente faticosa, ammette, ma in cui ha trovato grande disponibilità dei genitori e dei docenti. «Alcuni insegnanti hanno dato una mano alle segreterie», ricorda. «È stato un lavoro di squadra». E anche al Galilei-Luxemburg sono in dirittura di arrivo, «ne mancano tre ma li stiamo trovando». Anche al comprensivo Quintino di Vona, di via Sacchini, racconta un papà, «la maestra è arrivata solo giovedì

scorso». Mentre al Cremona-Zappa, di viale Marche, hanno concluso la ricerca due giorni fa. «È stata dura soprattutto per trovare quelli di matematica e informatica», ammette la preside, Bruna Baggio.

Un pasticcio che parte dal presupposto, dicono i sindacati, che «non ci sono insegnanti». I posti di sostegno vengono coperti da quelli di altre materie, che poi restano scoperte. Perché gli insegnanti di sostegno non ci sono. «Ne vengono abilitati pochi per volta, con i corsi ad accesso programmato, in numeri inferiori al fabbisogno». E poi, secondo Massimiliano Sambruna della Cisl, «questo è il risultato di aver concesso le assegnazioni provvisorie anche sui posti di sostegno senza avere il titolo. Si è triplicato il fenomeno: da una fuga di 800 persone l'anno, ora si arriva a 2.500».

Ma alla base di tutto «anche un ritardo nella pubblicazione delle graduatorie definitive d'istituto, arrivate solo a ottobre», spiega Caterina Spina della Cgil. Si è dovuto

attendere la pubblicazione delle ultime graduatorie del concorso per abilitati (Fit) e i ricorsi prima di potere aggiornare quelle d'istituto. E così «alcune scuole hanno chiamato da quelle provvisorie, ma poi hanno dovuto sostituire alcuni docenti con chi ne aveva diritto nelle nuove liste. Noi abbiamo preferito aspettare», spiega Dorothea Maria Russo, preside del comprensivo Calvino, di via Frigia. Le graduatorie d'istituto, soprattutto alle primarie, si sono svuotate in fretta e si è passati alle «messe a disposizione», ovvero a chi non è nelle liste delle scuole e ha dato la sua disponibilità per coprire eventuali posti rimasti vuoti. In ogni caso, aggiunge Russo, «è difficile trovare docenti disposti ad accettare supplenze brevi e maternità». O «a coprire gli spezzoni», cioè meno ore di una cattedra completa, spiega Elvira Ferrandino del professionale Marelli di via Livigno, dove mancano vari di insegnanti, «6-7 di sostegno e qualche ora di altre materie».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Posti vacanti

I dirigenti scolastici denunciano che è un problema che esiste da anni, ma che questa situazione è la peggiore di tutte